TECNOLOGIE SEGRETE NAZIFASCISTE
DISCHI VOLANTI E MARZIANI

fiscale
rioso della crisi fran
ne ciascuno vuol risol
nessuno intende sot-
rifici ragione per cui
sforzi comun tendo
i maggiori pesi fiscali
le masse lavoratrici
nonchè vi è il perico-
icalizzino ancora mag
i nutrono delle preo
nto riguarda un even
della Camera esse
mente su questo come
lo le masse lavoratrici
ie uno scioglimento del
lmente se viene respin
one del collegio unino
della Camera attuale
zioni si facessero sulla
zionale, porti una nuo
piccatamente e più de
tra
e in una tale circostan
ito distacco lei sociali
n formi un grande bloc
tadino?
tensificata la campagna
ellisti contro il Senato
vanzati tengono un lin
so Essi dicono che se
osasse far sciogliere la
agli elettori sarebbe
amma di riforma costi

di persone si trovino ancora sotto la valanga (St)

Un operaio morto e cinque feriti gravemente per il crollo di un muro

PARIGI 18

Oggi verso le 15.30 durante i lavori di demolizione dell'Esposizione delle arti decorative il muro di una galleria è crollato seppellendo una diecina di operai. Uno di questi è stato ucciso sul colpo, cinque sono gravemente feriti.

Le ultime sul pianeta Marte

PARIGI 18

Il *New York Herald* riceve da Phoenix (Arizona)

«Il prof. Douglas direttore dell'osservatorio dell'Università ha fatta una dichiarazione da cui risulta che secondo alcune recenti fotografie la vita sul pianeta Marte deve essere molto simile alla nostra. Le fotografie sono state ottenute con l'aiuto di lastre rese sensibili ai raggi infrarossi invisibili ad occhio nudo. Le parti nere rilevate su Marte sono dovute a vegetazione le fotografie segnalano pure delle nubi ad un'altezza di 20 km nell'atmosfera marziana.

Il cancelliere austriaco Ramek ha tenuto alla Commissione generale del Consiglio nazionale un discorso sulla vertenza italo-tedesca per l'Alto Adige discorso largamente riprodotto dai giornali.

Due battaglie nei dintorni di Rochaya

BEIRUTH 18

Due battaglie hanno avuto luogo tra i francesi e i drusi nei dintorni di Rachaya. Un'altra colonna francese è stata attaccata a sud di Damasco. Mancano particolari. A Damasco dieci rivoluzionari sono stati uccisi e altri feriti gravemente.

Un'altra vittoria del nazionalismo egiziano

CAIRO 18

Il nazionalismo egiziano che — a differenza del nazionalismo delle potenze imperialistiche — lotta per la liberazione del proprio paese dal giogo inglese, registra un'altra vittoria. Il primo ministro Ziwar Pascià ha dovuto comunicare alla deputazione dei deputati zaglulisti che il Governo è pronto a indire le elezioni generali. Si vedrà ora come il Governo filo-inglese intende fare queste elezioni.

Il processo per il furto al tesoro di S. Pietro

ROMA 18

Domani si riprende la discussione della causa contro gli imputati del furto al Tesoro di San Pietro. Dopo il sopraluogo eseguito la settimana scorsa dal Tribunale

SINOVIAL R
La GOTTA, l'ARTRITE, i
TICA, le NEVRITI e la SI
radicalmente e prontamente
scioglie l'acido urico e in
cessare il dolore scompari
mette in piedi l'ammalato.
Non agisce sul cuore non
non disturba l'intestino
to dovunque. Scriv. Prof
Corso Magenta 10, MILANO

VOLETE LA S
BEVETE IL
FERRO-CHINA
TONICO RICOSTITUENTE
NOCERA-U

Featuring--"EARTH'S FRIENDLY INVADERS!"
SUPERMAN
DC
NATIONAL COMICS
12¢
STRANGE ADVENTURES
APPROVED BY THE COMICS CODE AUTHORITY
JULY
NO. 154
THIS IS HOW EARTH EYES SEE THE FIRST ALIEN SPACEMEN WHO LAND ON OUR PLANET!
BUT THIS IS HOW THEY REALLY LOOK!
WILL EARTH LEARN OF THE DECEPTION BEFORE IT IS INVADED--AND CONQUERED?

rilevamenti fotografici confermarono in seguito: sul lato occidentale lo scavo aveva ceduto piú che altrove e la parte nord della costruzione era stata distrutta per quasi metà della sua lunghezza. Sandys fece vedere queste fotografie a MacAlpine e questi calcolò che l'arresto dei lavori di installazione si sarebbe protratto per circa tre mesi: « È però facile » egli aggiunse « che i tedeschi ricomincino da un'altra parte ». Su questo punto i tedeschi avevano evidentemente le stesse idee: Albert Speer decise infatti di utilizzare le parti non distrutte di Watten installando, sotto le rovine, un'officina per la produzione di ossigeno, e di costruire un nuovo bunker di lancio in un'altra località.

VI

Il 12 agosto arrivò al Servizio Segreto un importantissimo rapporto proveniente da una « fonte particolarmente ben introdotta e sino a quel momento fondatissima » operante a Berlino. La fonte era lo stesso ufficiale di Stato Maggiore addetto al Dipartimento del generale Leyers dell'Ufficio Armamenti dell'Esercito del ministero della Guerra tedesco.
Questo fu uno dei piú importanti rapporti che pervennero a Sandys. La sera del bombardamento di Watten, Sandys aveva fatto circolare un riassunto del rapporto, attirando l'attenzione sulla segnalazione dell'esistenza di due armi distinte: un « apparecchio senza pilota ufficialmente conosciuto come *Phi.7* », in prova a Peenemünde, del quale tuttavia l'informatore non sapeva niente, dal momento che non era un progetto dell'Esercito; e « un missile esplosivo ufficialmente conosciuto come *A4* ». Le officine Siemens di Berlino dovevano fabbricare le attrezzature di controllo-radio sia per il *Phi.7* e l'*A4*, e le altre importanti parti del missile venivano prodotte nella fabbrica di Friedrichshafen distrutta dalla RAF ma successivamente riattivata. Si sapeva che la fabbricazione delle altre parti sarebbe stata affidata a fabbriche distribuite in tutta la Germania, ma gli *A4* sarebbero stati montati e provati solo a Peenemünde; ne erano stati provati circa cento, ma la loro precisione di lancio era molto scarsa.

Le postazioni di cemento per il missile sarebbero state collocate, secondo quanto stabilito, vicino a Le Havre e Cherbourg, e la maggior parte era già in via di costruzione; le postazioni avevano una funzione meramente di riparo e non erano essenziali, dal momento che le « catapulte » potevano stare all'aperto se necessario. Gli *A4* venivano lanciati in base al principio dell'inerzia da « scivoli » a rotaia in ferro facili da fabbricare, di cui ne esistevano già cento esemplari:

> Hitler e i membri del governo hanno recentemente visitato gli stabilimenti per la produzione delle due armi a Peenemünde [continuava il riassunto del rapporto del Servizio Segreto]. Verso il 10 di giugno Hitler ha detto ai capi militari convocati che i tedeschi devono soltanto tener duro dato che, per la fine del 1943, Londra sarà rasa al suolo e la Gran Bretagna costretta a capitolare. Il Giorno Zero per l'inizio dell'offensiva dei missili è fissato per il 20 ottobre. Hitler ha ordinato che per quell'epoca vengano fabbricati 30 000 missili esplosivi *A4*; questo progetto è, tuttavia, al di là di ogni possibilità. La produzione delle due armi deve avere la priorità massima su tutte le altre e 1500 operai specializzati sono già stati sottratti alle fabbriche di pezzi di artiglieria normale e antiaerea a vantaggio di questo lavoro.

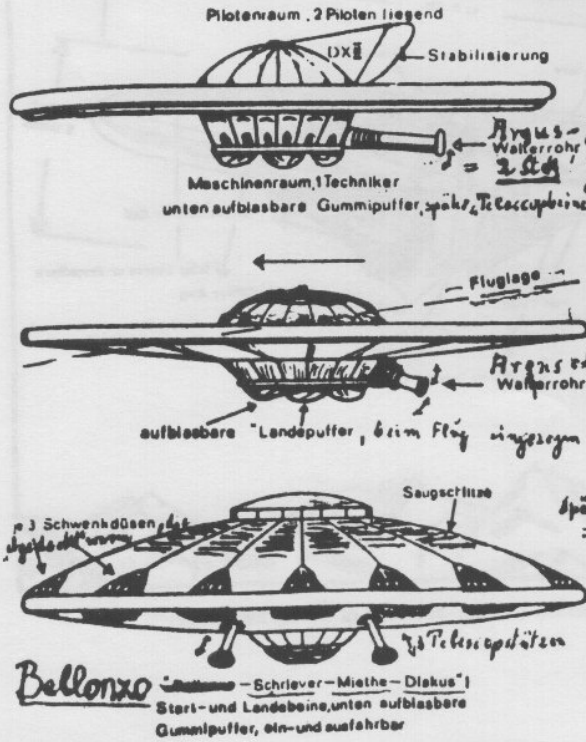
Dobbiamo chiarire che questa non era la prima utile segnalazione che arrivava al Servizio Informazioni dall'ufficiale di Berlino. I primi di aprile 1943 egli aveva affermato che non esistevano ancora armi segrete, sebbene fossero stati realizzati « dei piccoli esperimenti da laboratorio »; a giugno egli era stato l'unico a parlare di « missili alati con comando a distanza » lanciati da una catapulta, studiati per un attacco su Londra; e ancora, i primi di agosto, aveva trasmesso l'informazione che, nel corso di una conferenza tenutasi l'ultima settimana di luglio, Hitler aveva constatato che « l'aeroplano a missile » non era pronto ma ne aveva ordinato la produzione di un elevato quantitativo per la primavera del 1944.
Sandys si chiedeva come poteva utilizzare questo *pot-pourri* di informazioni. Il 30 agosto, le informazioni di un altro agente sembrarono confermare molti dettagli dei precedenti messaggi: questa volta la fonte era un ufficiale francese che affermava di aver ottenuto a luglio, da un ufficiale di Peenemünde, delle informazioni sui tre progetti principali tede-

On August 20, 1966, "Neues Zeitalter", a weekly newspaper in Munich, printed an important article by Jan Holberg, entitled: -

„UFOs gibt es nicht! Wohl aber: Flugscheiben am laufenden Band!"

("There are no UFO's! But: Flight Discs in Mass-Production!")

Jan Holberg credits Hermann Klaas for most of the data contained in the article, which included these three designs of Flying Discs:



Letzter Prototyp der „Schriever-Habermehl'schen Flugscheibe" 1943/45

Anfang 1944 erreichte dieser Typ beim Senkrechtstart in nicht einmal 3 Minuten 12 km Höhe und dann mit 3000 km/h horizontale Geschwindigkeit. Treibstoffprobleme waren noch nicht — wegen der „Konkurrenz" — gelöst. Das Walterrohr hatte zusätzliche Funktion, desgleichen die Seitenstabilisierung.

Durch Verstellschrauben der Düse um 18° – 20° erfolgte Höhensteuerung. Drehung links

Erster Versuchs-Typ 1941/42

Dieser erste, voll flugfähige Senkrechtstarter hatte gleiche Flugeigenschaften wie der oben beschriebene, nur haperte es mit der Stabilisierung. Die Flügel des im Ring liegenden „Flügelrades" waren verstellbar. Treibstoff war nicht ausreichend. Pilot saß zuerst wie üblich, rückwärts gelehnt, später liegend Später [illegible] ein Mechaniker für den Antrieb. –

= Durchmesser: ca 15 m, bis 40 m geplant.

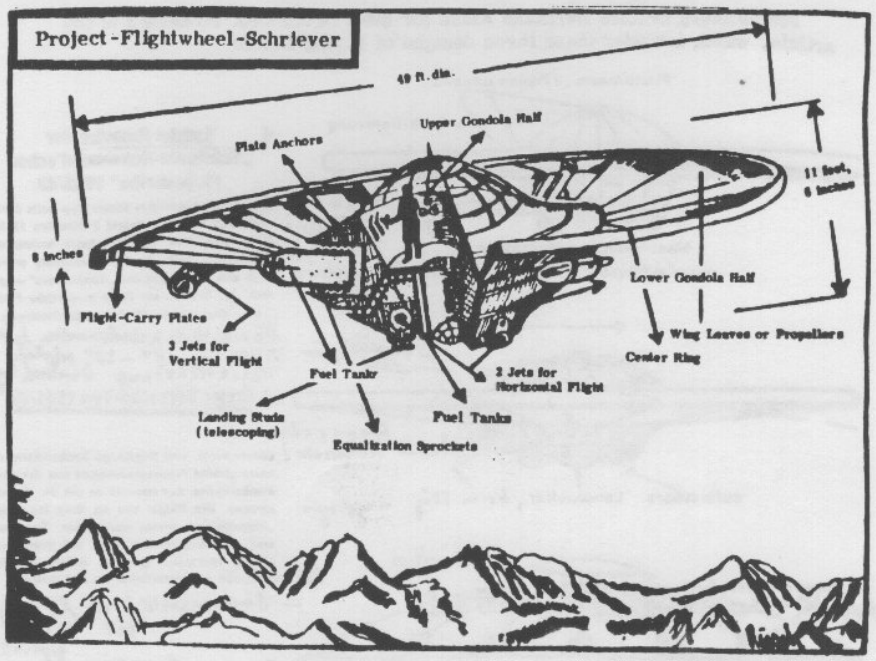
Erster Typ.

entwickelt aus obiger Flugscheibe, der auch den „Coandoeffekt" ausnutzte. Drei Mann Besatzung, später Raketenbatterien eingebaut.

Durchm. etwa 24 m.

personal advisor, Wunsche.

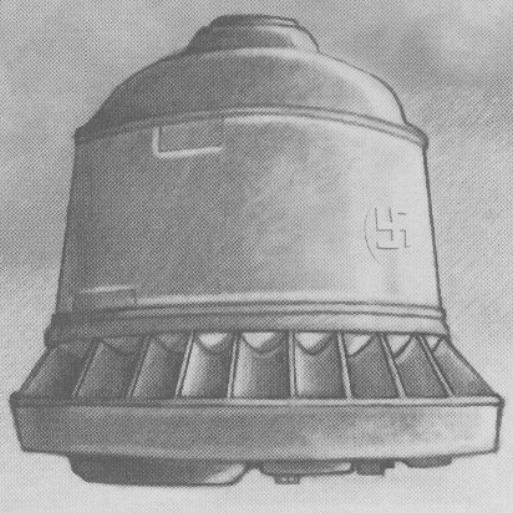
These men were giving Hitler much information and counsel regarding the deployment of these awesome weapons of distruction.



This is the construction (cross-section) of a "Flying Saucer".

AI CONFINI DELLA REALTÀ
CAMPANE E DISCHI VOLANTI

Se le straordinarie armi di cui abbiamo trattato nei capitoli precedenti dimostrano l'elevatissimo grado tecnologico raggiunto dalla scienza tedesca durante il Terzo Reich e hanno proiettato il mondo nell'era missilistica e nucleare, ciò di cui ci accingiamo a parlare risulta difficile da accettare per delle menti razionali, anche se a distanza di sessantanni cominciano ad affiorare prove e documenti che dimostrerebbero che non si tratta di pura fantasia. Parliamo degli ultra segreti progetti del dipartimento di ricerca militare dell'Ahnenerbe, l'organizzazione, ancora per molti versi misteriosa (Secret History N 2) inizialmente voluta da Himmler per ricercare le antiche origini del popolo germanico, ma trasformata negli anni di guerra in un labirintico e multiforme apparato che si occupava anche di ricerche militari e scientifiche. Alcuni studi sconfinavano poi nei campi insondati e insondabili dell'esoterismo e dell'occultismo, nel tentativo di stabilire contatti con forze oscure, alla ricerca di perdute scienze parallele. Himmler era un occultista convinto (Secret History N 2), credeva nella magia e nella negromanzia. La sua corte era piena di maghi e indovini. Il suo Ordine Nero era un concentrato di simboli magici. Egli stesso si credeva la reincarnazione di Enrico l'Uccellatore, re sassone responsabile della prima invasione dei territori dell'Est alla

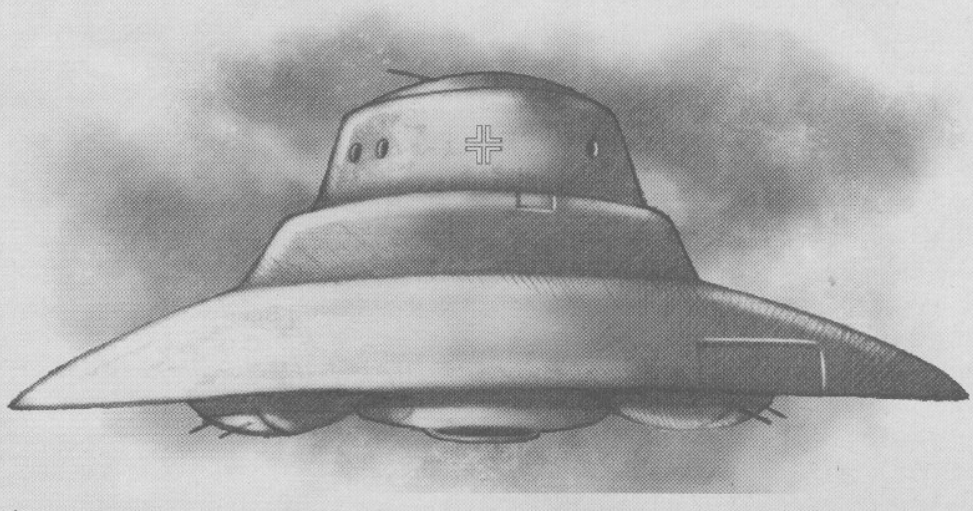


DIE GLOCKE (LA CAMPANA) È SENZA DUBBIO IL PIÙ AFFASCINANTE E MISTERIOSO PROGETTO DEL TERZO REICH. ESISTONO DISEGNI E TESTIMONIANZE CHE NE CONFERMANO L'ESISTENZA, MA A COSA SERVISSE E COME FUNZIONASSE RESTA UN MISTERO.

ricerca di spazio "vitale" per il popolo germanico. Fece costruire una fortezza tempio, Wewelsburg (Secret History N 2), da un negromante istrione Karl-Maria Wiligut, che si faceva chiamare Weisthor (saggio Thor) e attraverso oscuri riti forgiò uno dei più sacri simboli dell'Ordine Nero, l'anello con il teschio destinato agli ufficiali SS. Solo un personaggio così, diventato l'uomo più potente del Reich dopo Hitler, poteva dare credito a una pletora di genialoidi inventori che bussavano alla sua porta per ottenere i fondi necessari a realizzare le loro armi miracolose. Tra tanti ciarlatani c'erano però anche straordinari scienziati, considerati dei visionari dalla scienza ufficiale, che avevano cercato vanamente di presentare i propri progetti ai centri di ricerca delle altre Armi. Quelli delle SS erano diversi, non partivano da preconcetti fondati sui dogmi della scienza ufficiale, ma esaminavano qualsiasi idea, anche quella all'apparenza più balzana. Se il progetto piaceva al Reichsführer venivano stanziati i fondi sufficienti alla realizzazione del prototipo. Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, l'uomo di fiducia di Himmler per le Wunderwaffen era il Gruppenführer Hans Kammler, da lui quindi dipese la realizzazione di alcuni dei progetti più incredibili e affascinanti.

LA CAMPANA PER VIAGGIARE NEL TEMPO

Dai documenti segreti caduti in mano agli americani e desecretati mezzo secolo dopo, risulta che era nota come *die Glocke*, la Campana, per la forma che ricordava appunto una gigantesca campana. Aveva un diametro alla base di circa quattro metri ed era alta cinque. Era interamente ricoperta da piastrelle in ceramica e sul bordo inferiore portava strane iscrizioni. Fu costruita in una base segreta sotterranea nota come il complesso Riese,* ovvero gigante. Immenso lo era davvero. A costruirlo fu lo specialista Hans Kammler che scelse una remota zona nella bassa Slesia, oggi parte della Polonia. Si estendeva sotto terra, a una profondità



I DISCHI VOLANTI NAZISTI, QUANTO MENO A LIVELLO DI PROGETTO, ESISTEVANO DAVVERO. NON ESISTONO PERÒ PROVE CERTE E INCONFUTABILI CHE DALLA CARTA SIANO DIVENTATI REALTÀ E SIANO STATI REALIZZATI DEI PROTOTIPI IN GRADO DI VOLARE.

IL SIMBOLO DELL'AHNENERBE, L'ORGANIZZAZIONE DI RICERCA VOLUTA DA HIMMLER, I CUI CAMPI DI INTERESSE SPAZIAVANO DALL'ARCHEOLOGIA ALLE ARMI SEGRETE.

di oltre trecento metri, per parecchi chilometri ed era formato da più fabbriche e laboratori collegati tra loro da lunghe galleria e una ferrovia sotterranea. Qui, negli ultimi anni di guerra, venivano prodotti, da un esercito di schiavi provenienti dai campi di concentramento, i più sofisticati armamenti tedeschi al riparo dalle bombe alleate. All'interno dell'immenso complesso, in una zona ultra protetta, gli scienziati nazisti lavoravano al progetto Riese, il più importante e il meglio custodito del Terzo Reich. Igor Witkowski, ricercatore storico polacco e autore di *The truth about the Wunderwaffe* è stato il primo a scoprire e a parlare, dopo la caduta del comunismo, di questo complesso sotterraneo fatto in gran parte saltare in aria, probabilmente su ordine di Himmler, per evitare che cadesse in mano ai russi. Il Reichsführer ordinò anche che fossero eliminati tutti i testimoni. Gli schiavi furono ammassati nelle gallerie che poi vennero fatte saltare. Furono uccisi pure gli scienziati e i tecnici tedeschi non appartenenti all'Ordine Nero. Witkowski, grazie ad approfondite ricerche e alle testimonianze degli abitanti del luogo, è riuscito a trovare un ingresso ancora agibile e si è addentrato, sino dove è stato possibile, nelle gallerie, trovando dei bunker interni ancora intatti con postazioni di mitragliatrici che controllavano gli ingressi alle gallerie che conducevano nelle viscere della montagna. Secondo il ricercatore era qui che veniva costruita e sperimentata *die Glocke*. In un luogo nelle vicinanze esiste ancora un'enorme struttura circolare di cemento armato che Witkowski ritiene fosse utilizzata per testare la Campana. I detrattori di tale teoria sostengono invece che si tratti semplicemente dei resti del supporto di un grande serbatoio idrico necessario all'epoca per il raffreddamento dei macchinari delle fabbriche sotterranee. Le stranezze però non finiscono qui, nella vicina cittadina di Ratuszowa c'è un ospedale, durante l'occupazione nazista era un sanatorio. Tra le sue attrezzature c'era anche una camera a vuoto, ma dalle testimonianze dei prigionieri dei Lager, non veniva utilizzata per le terapie polmonari. Nel sanatorio, dove operavano medici e scienziati SS, i pazienti non venivano curati, ma erano utilizzati come cavie. La camera pressurizzata serviva per condurre esperimenti sulla resistenza del corpo umano alle alte quote di volo. Venivano testate tute e dispositivi. Non ci si limitava però alle altitudini raggiungibili dai velivoli convenzionali, ma si raggiungevano limiti estremi. Le appa-

HEINRICH HIMMLER, IL CAPO SUPREMO DELLE SS, ERA UN PROFONDO CULTORE E CONOSCITORE DELLE SCIENZE OCCULTE. CONCEPÌ LE SS COME UN ORDINE GUERRIERO MONASTICO; CREÒ UN MOSTRUOSO E LABIRINTICO APPARATO POLIZIESCO; FU IL COSCIENZIOSO BUROCRATE DELLO STERMINIO DI MILIONI DI PERSONE; IDEÒ ANCHE ISTITUTI SCIENTIFICI I CUI INTERESSI SPAZIAVANO DALLE RICERCHE SULLA PUREZZA DELLA RAZZA ALLE ALTE TECNOLOGIE.

recchiature erano in grado di simulare le condizioni di volo a 40.000 metri. Le cavie umane spesso non superavano la prova e morivano in modo orribile tra atroci sofferenze, ma questo era il prezzo da pagare per il progresso della scienza medica aerospaziale nazista. Responsabile della struttura, afferma Witkowski, era il professor Hubertus Strughold, capo dell'istituto di medicina della Luftwaffe a Berlino. Da altre fonti, Strughold, destinato a diventare nel dopoguerra il padre della medicina aerospaziale americana, pare non fosse a conoscenza degli aberranti esperimenti condotti da alcuni suoi collaboratori che operavano in laboratori distaccati SS creati in vari Lager come Dachau, dove si testavano sui prigionieri la resistenza al freddo estremo, all'assunzione di acqua salata e alla mancanza d'ossigeno. Le ricerche, su commissione della Luftwaffe, erano condotte con lo scopo di salvare la vita ai piloti tedeschi, poco importava se le cavie umane ci lasciavano la pelle. Tuttavia, secondo Witkowski, lo stesso Strughold ammise che nel sanatorio polacco si conducevano studi in previsione dell'invio di esseri umani nello spazio. Cosa era dunque *die Glocke*, un velivolo stratosferico, una navicella spaziale o che altro? Da alcuni disegni ritrovati risulta che aveva due timpani controrotanti nella sezione superiore, quindi un albero di trasmissione centrale terminava in una

SOTTO L'EGIDA DELL'AHNENERBE FURONO CONDOTTE, PRIMA DELLO SCOPPIO DEL CONFLITTO, DECINE DI SPEDIZIONI SCIENTIFICHE IN TUTTO IL GLOBO, UFFICIALMENTE SI TRATTAVA DI RICERCHE SULLE ORIGINI DEI POPOLI GERMANICI, IN REALTÀ SI CERCAVA DI STABILIRE SE LE ANTICHE LEGGENDE NASCONDEVANO UN FONDO DI VERITÀ. TRA LE SPEDIZIONI PIÙ FAMOSE VI FU QUELLA CONDOTTA IN TIBET (1938-39) DA UN GRUPPO DI STUDIOSI, UFFICIALI SS (SECRET HISTORY N 2) CHE VENNERO A CONTATTO ANCHE CON LA MISTERIOSA SETTA DEI BONPOS.

specie di termos. In questo veniva pompata una speciale sostanza chimica, definita Xerum 525, altamente radioattiva che costituiva il vortice di plasma che il velivolo era in grado di generare ruotando. Sino a qui le poche notizie estrapolate dai documenti ufficiali nazisti. Come funzionava e a cosa serviva *die Glocke* ha dato origine a numerose speculazioni alcune a dire poco fantastiche. Secondo il geofisico Axel Stoll, autore di *Hochtechnologie im Dritten Reich* (alta tecnologia nel Terzo Reich) la campana sarebbe stata

in grado di sfruttare la curvatura spazio temporale, in altre parole avrebbe potuto creare un tunnel del tempo. Il funzionamento si basava sui campi elettromagnetici con un voltaggio di 100 milioni di Volts e anche di più e sul plasma. Sfruttava quindi i cosiddetti campi elettro gravitazionali utilizzando la propulsione elettromagnetica. Se così fosse la campana sarebbe stata in grado di rendere realtà una delle più affascinanti teorie di Albert Einstein, quella che permetterebbe di viaggiare nel tempo. In teoria se si crea il giusto campo elettromagnetico e se si sottopone un oggetto a una tensione elettrica elevatissima lo si può fare sparire e riapparire. Gli scienziati nazisti cercavano con la campana di alterare lo spazio e il tempo per creare un cunicolo spazio-temporale capace di smaterializzare il velivolo e materializzarlo in un altro luogo. La Campana era quindi una sorta di macchina del tempo, creata per scopi bellici. Per altri ricercatori invece serviva per sperimentare lo sviluppo di turbine controrotanti ad altissima velocità da impiegare su futuri velivoli e sottomarini. Qualunque cosa fosse era una macchina estremamente pericolosa e difficile da controllare. Pare che la struttura circolare, nota come Henge (cerchio di pietra) servisse a imbrigliare la spaventosa forza della campana. Nick Cook in *Quest for Zero Point* (Alla Ricerca del Punto Zero) cita la dichiarazione rilasciata da un alto ufficiale SS agli inquirenti di un tribunale speciale polacco per i crimini di guerra e solo recentemente desecretata. L'SS afferma che la Campana richiedeva grosse quantità di energia elettrica per funzionare. Il Xerum 525 era altamente radioattivo e contenuto in cilindri rivestiti di piombo dello spessore di 3 centimetri. Il primo test provocò numerose vittime anche tra gli osservatori. Si supponeva che le cause fossero dovute alle radiazioni e a ignoti effetti elettromagnetici e di campo. I test successivi furono fatti utilizzando piante e animali che investiti dalle onde prodotte dalla macchina si decomponevano dopo pochi minuti o nel giro di qualche ora, trasformati in una poltiglia appiccicosa e nerastra. Per le operazioni più pericolose di manutenzione venivano utilizzati gli internati dei vicini campi di concentramento, che spesso dopo qualche giorno erano tanto deboli da essere considerati inadatti al lavoro, che nell'oscuro linguaggio SS significava pronti per l'eliminazione.

I DISCHI VOLANTI DI VICTOR SCHAUBERGER

Victor Schauberger era un naturalista, filosofo e inventore, per molti storici e ricercatori è il padre dei dischi volanti. Nato in Austria nel 1885 era attratto dalle forze che determinano il movimento. Osservando le trote rimanere immobili sul letto del fiume nonostante la corrente impetuosa, elaborò la teoria che il movimento non dipende dall'animale stesso, ma che esso viene mosso dall'aria o dall'acqua. Il pesce non nuota, viene spinto a nuotare, l'uccello non vola, viene spinto a volare. In base a questo principio costruì un motore dove, muovendo l'aria in modo particolare, il velivolo fosse tirato non spinto. Sviluppò così un motore a vortice in grado di creare un tornado artificiale, che definì "vuoto biologico", capace di risucchiare il velivolo. Il motore a implosione di Schauberger risvegliò l'interesse di Himmler, tanto più che

l'inventore affermò che per realizzare il prototipo, noto come Repulsine, aveva condotto approfonditi studi su antichi testi sacri indiani che secondo lui descrivevano le macchine volanti utilizzate da divinità extra terrestri. Nel 1943 il Reichsführer convinse con lusinghe e minacce Schauberger a partecipare ai programmi di ricerca SS sulla scienza alternativa. L'inventore fu condotto in un laboratorio segreto di Mathausen dove gli vennero messi a disposizione ingegneri e tecnici internati nel campo. Pare che il naturalista pretese che i suoi collaboratori fossero trattati in modo meno disumano e non soffrissero la fame, adducendo la necessità che fossero integri in corpo e spirito per potere partecipare con successo alla ricerca. Himmler lo accontentò. Nacque così il prototipo di una straordinaria macchina che lievitava nell'aria grazie alla forza antigravitazionale, pura fantascienza. Nel 1944 Schauberger fu trasferito nell'Europa dell'Est, probabilmente nel complesso Reise. Alcuni ricercatori suppongono che fu trasferito per partecipare alla messa a punto della Campana. Ciò che è certo i suoi studi furono impiegati dagli scienziati nazisti per sviluppare l'Haunebu un disco volante nel vero senso del termine, del quale esistono alcuni disegni recuperati dall'Intelligence americana a secretati per mezzo secolo. I primi prototipi avevano un diametro di 25 metri e trasportavano otto uomini d'equipaggio L'Haunebu (Hauneburg-Geräte o Reichsflugscheiben ovvero disco volante del Reich) aveva la classica forma di un disco volante, con una cupola e dei finestrini nella parte superiore e una grande cupola in basso. Henry Stevens, autore di *Hitler's Flying Saucers* (i dischi volanti di Hitler) sostiene che era mosso da due sfere che producevano

HIMMLER CHIESE A KARL MARIA WILIGUT, ISTRIONICO PERSONAGGIO PER ALCUNI ANNI SUA GUIDA SPIRITUALE, DI CREARE UN SIMBOLO PER GLI UFFICIALI SS, WILIGUT, ATTRAVERSO OSCURI RITI, FORGIÒ IL CELEBRE, "MAGICO" ANELLO CON IL TESCHIO.

elettroni e positroni, per un complesso sistema di forze, facevano lievitare il disco. Anche in questo caso siamo nella pura fantascienza. Ben più convincente è invece la possibilità che si trattasse di avanzati velivoli che utilizzavano un particolare sistema di turbine per sollevarsi da terra e volare. L'inviato speciale di Mussolini e del Corriere Luigi Romersa sostiene nel suo libro di avere incontrato il capitano Rudolf Schriever che si definiva inventore e pilota-collaudatore della *Flug Kreisel* (trottola volante). Nel tentativo di progettare un velivolo che sfuttasse le caratteristiche dell'aeroplano e dell'elicottero, ideò un disco con al centro una cabina sferica trasparente. Tutt'attorno pale rotanti a forma di alette. Nella parte posteriore sistemò il serbatoio e ai bordi del disco, una corona di reattori; uno lo collocò al di sotto al centro, per il decollo verticale. Secondo i piani, l'apparecchio doveva avere una velocità ascensionale di 10 metri al secondo; dopo il decollo la "trottola" si fermava per un attimo in aria, poi, entrando in azione i reattori, iniziava il volo orizzontale. L'apparecchio fu assemblato in una base segreta nei pressi di Praga dove già si costruivano i motori a turbina dei Messerschmitt. Riuscì però a volare una sola volta alla fine del 1944, prima di essere fatto saltare in aria per evitare che cadesse in mano ai russi.

LA SCIENZA OSCURA DELL'AHNENERBE

Himmler con l'Ahnenerbe voleva creare qualche cosa di più che un semplice centro di ricerca archeologico-esoterico sulle origini del popolo germanico. Sognava una scienza parallela che traesse origine dall'antico sapere, sepolto e dimenticato, di una mitica razza di semidei o super uomini che, secondo la

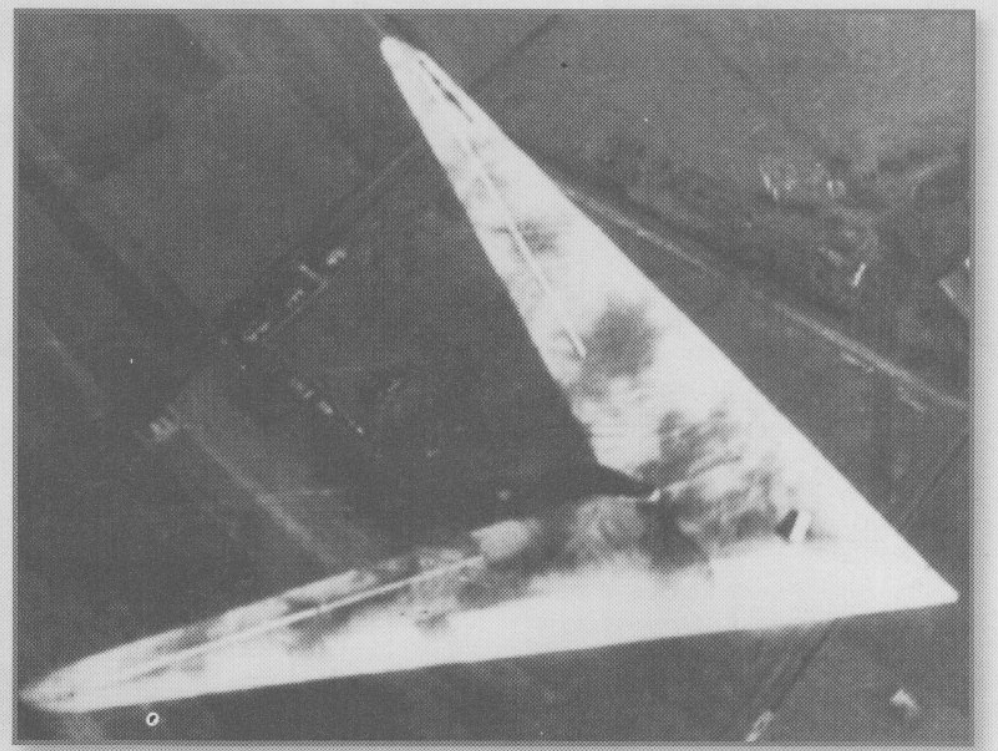
WERNHER VON BRAUN (IN ABITI CIVILI) RITRATTO ACCANTO A DORNBERGER E AD ALTRI ALTI UFFICIALI GERMANICI. VON BRAUN, COME MOLTI ALTRI GIOVANI SCIENZIATI TEDESCHI, FU CONVINTO DA HIMMLER AD ENTRARE NELLE SS. INIZIÒ COME UNTERSTURMFÜHRER (SOTTOTENENTE) E IL REICHSFÜHRER LO PROMOSSE NEL GIUGNO DEL 1943 STURMBANNFÜHRER (MAGGIORE).

mitologia germanica, avevano dominato il mondo in epoche remotissime, gli Ariani, di cui i popoli germanici erano i diretti discendenti. Frammenti di queste straordinarie conoscenze erano stati tramandati e conservati dalle popolazioni venute a contatto con loro. Negli anni Trenta l'Ahnenerbe spese somme enormi per finanziare spedizioni nei luoghi più remoti della terra per scoprire tracce del passaggio degli Ariani. Tra le più note vi fu quella in Tibet (Secret History N 2), ma ve ne furono anche in Africa, in Sud America e persino ai poli. Tutte guidate da esploratori e ricercatori ufficiali SS che, dietro il paravento scientifico-archeologico, cercavano in realtà oscure leggendarie armi come l'Arca dell'Alleanza (Secret History N 4), o di entrare in contatto con entità sovrannaturali. Non si creda che si tratti di fantasie. Himmler e almeno una parte dei ricercatori dell'Ahnenerbe credevano fermamente che miti e leggende celassero stupefacenti verità. Gli studiosi SS tradussero dal sanscrito numerosi libri sacri, in particolar modo quelli indiani, che vennero poi sottoposti agli scienziati dell'Ordine Nero, che li lessero cercando le tracce di una scienza superiore nascosta sotto l'allegoria mitico-religiosa. Interpretarono così la letteratura Vedica, ricca di descrizioni di macchine volanti chiamate Vimana e cercarono di scoprirne il funzionamento per poterle riprodurre. Le speculazioni sull'argomento sono infinite, dalla possibilità che i nazisti siano riusciti nell'intento (*die Glocke* e *Haunebu* sarebbero stati dei primi prototipi) al contatto diretto dei nazisti con entità extraterrestri ottenuto tramite riti e pratiche esoteriche dei misteriosi membri della Società Vril (Secret History N 1) di cui si dice facessero parte anche Himmler, Göring e Bormann. Il Vril in sanscrito è detto Prama e sarebbe una misteriosa forza universale, sconosciuta alla scienza ortodossa, che può essere sfruttata e controllata come l'energia elettrica. La Società Vril credeva che questa forza potesse alimentare macchine e congegni. I Vril erano altresì convinti di poter attingere a questa energia perché erano i diretti discendenti di extra terrestri giunti in epoche remote sulla Terra da un lontano sistema solare. Gli alieni avevano dato vita a una razza superiore e pura, quella degli Ariani. Le Vrilligen, erano le sacerdotesse di questo strano culto, erano donne bellissime che portavano i capelli lunghissimi perché credevano che potessero fungere da antenne per captare i messaggi provenienti dallo spazio. La più nota di loro si chiamava Maria Orsic ed era considerata tanto autorevole da rientrare nella ristretta cerchia di sapienti, medium e indovini ammessi alla corte del Reichsführer-SS. Tra le ipotesi più fantasiose vi è quella che sia stata lei a captare telepaticamente le immagini che spinsero gli scienziati nazisti a sviluppare l'Haunebu. Altrettanto fantasiosa è l'idea che nel 1935, attratta dai Vril, una navicella spaziale aliena si sia schiantata nei pressi della fortezza-tempio dell'Ordine Nero. Recuperata dalle SS e a lungo esaminata dagli scienziati nazisti avrebbe fornito loro le basi per sviluppare le straordinarie Wuderwaffen messe in campo nell'ultima ora.

LEGGENDE FANTASIOSE E MISTERI VERI

Le Wunderwaffen e in particolar modo le macchine e i velivoli più estremi, dei quali non esistono prove certe della

loro esistenza, sono avvolte da un alone di mistero che sovente sconfina nella magia e nel fantascientifico, rendendo tuttora difficile separare il vero dal falso. Occorre fare attenzione ai negazionisti integralisti, che ritenevano pura fantasia anche le ali volanti degli Horten solo perché prototipi e progetti erano secretati, ma anche agli ufologi che vedono lo zampino degli extra terrestri nella straordinaria scienza del Terzo Reich e agli occultisti che invocano l'intervento di forze oscure e forse anche del Maligno. Più semplicemente la scienza, positiva o negativa che fosse, ha vissuto durante gli ultimi anni del Reich una irripetibile età dell'oro, con enormi finanziamenti per qualsiasi tipo di ricerca finalizzata agli armamenti, anche la più astrusa e all'apparenza illogica. Un contributo determinante lo diedero Hitler e gli alti gerarchi del partito come Göring e Himmler che agivano spesso visceralmente senza tenere conto delle problematiche e soprattutto dei costi dei progetti che venivano loro presentati. Non facevano alcuna distinzione tra gli "inventori", poteva essere il più celebre e autorevole degli scienziati o l'autodidatta genialoide; l'importante era che dimostrasse con i fatti che la sua invenzione era in grado di funzionare e che poteva trasformarsi in un'arma miracolosa in grado di contribuire a capovolgere le sorti del conflitto. Molti scienziati erano giovanissimi e neppure laureati. La ricerca subì una netta accelerazione quando la



Il volo di un aliante costruito dai fratelli Horten nell'ambito della progettazione dell'ala volante. Serviva per studiare le capacità aerodinamiche della loro "idea". Ancora oggi sarebbe facile ritenerlo una sorta di Ufo.

gestione e l'impiego delle armi segrete divenne di competenza dell'apparato SS. Himmler trovò in Hans Kammler un organizzatore capace e senza scrupoli capace di ottenere in brevissimo tempo straordinari risultati. Persino il ministro degli Armamenti Speer era stupefatto di come Kammler riuscisse a gestire il complesso e segreto piano delle Wunderwaffen. Sotto il suo controllo furono portati avanti decine, forse centinaia, di progetti ultrasegreti, alcuni dei quali erano ignoti persino a Hitler e probabilmente allo stesso Himmler. Kammler era un uomo sfuggente e misterioso quanto i progetti di cui si occupava, raggiunse nell'ultimissimo periodo bellico un potere enorme, secondo solo al suo diretto superiore Heirich Himmler, eppure riuscì a rimanere defilato e nell'ombra. Se ne scoprì l'esistenza solo dalle testimonianze degli scampati dei campi di concentramento: i prigionieri di Dora-Mittelbau che descrissero il capo supremo degli aguzzini come un generale SS alto, biondo, dagli occhi azzurri e il naso aquilino. Fu il cacciatore di criminali di guerra nazisti Simon Wiesenthal a dargli un nome e a metterlo sulla lista dei ricercati come capo del gruppo di ingegneri che si erano occupati di migliorare il rendimento delle camere a gas e dei forni crematori. Fu forse per questo ritardo nell'identificazione che a Norimberga non fu processato in contumacia come altri grandi criminali nazisti. Alcuni ricercatori sostengono invece che fu lo stesso Kammler a rivelare la propria identità agli americani qualche mese prima della fine della guerra. Presentandosi non certo quale specialista dei forni crematori, ma come il detentore dei più riposti segreti della tecnologia militare tedesca. A partire dal gennaio 1945 era stato posto a capo dei progetti missilistici e dei programmi aerospaziali tedeschi.

Kammler non sapeva probabilmente come funzionava una V2, ma aveva potere e mezzi per caricare, in cambio dell'immunità per i suoi crimini di guerra, i prototipi delle Wunderwaffen su uno dei due straordinari aerei cargo di ultima generazione in grado di compiere senza scali la trasvolata atlantica e consegnare il tutto in qualche base segreta degli Stati Uniti, nel prossimo capitolo vedremo come non sia una supposizione campata per aria. A sostegno di questa tesi ci sarebbe un messaggio criptico di Himmler al generale SS perché gli fosse messo a disposizione uno di questi aerei e il rifiuto di quest'ultimo a ottemperare all'ordine. Hans Kammler scomparve nel nulla nell'aprile del 1945. Furono fatte diverse ipotesi sulla sua morte tutte suffragate da testimonianze più o meno attendibili.

Secondo Speer, Kammler avrebbe chiesto a un luogotenente di spararsi dopo avere appreso la morte di Hitler. Per un medico SS, il dottor Wilhelm Voss, si sarebbe suicidato assumendo del cianuro. Un ufficiale russo sostenne invece di avere fucilato nei pressi di Praga un gruppo di SS tra cui un generale SS che corrisponderebbe alla descrizione di Kammler. Infine sarebbe stato assassinato su ordini di Himmler perché non potesse rivelare ai vincitori i segreti delle Wunderwaffen.

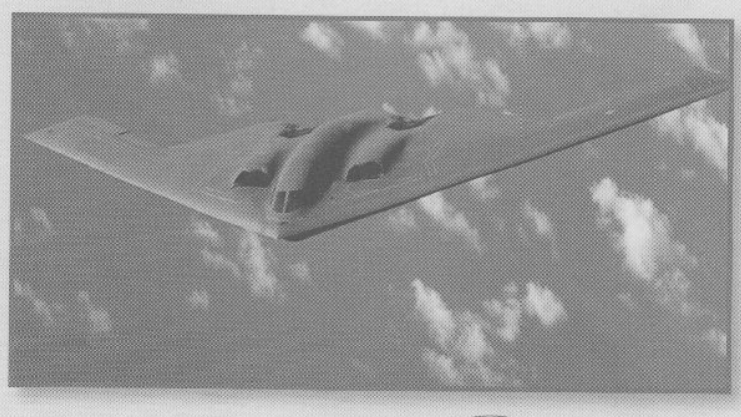
Qualunque cosa sia successa al detentore dei più riposti segreti del Terzo Reich, è certo che non se ne seppe più nulla, anche se le "sue" Wunderwaffen tornarono a fare parlare di se e come.

UFO NAZISTI SUPER AEREI E RICERCHE ULTRA SEGRETE

È noto che il vettore della navicella spaziale che portò il primo uomo sulla Luna, prendeva origine dai missili V2 che lo stesso Wernher von Braun e i suoi collaboratori avevano realizzato durante il Terzo Reich, ma pochi sanno che non furono soltanto le "armi della vendetta" a togliere la croce uncinata per issare orgogliosamente la bandiera a stelle e strisce. Centinaia, probabilmente migliaia di scienziati, tecnici ed esperti di armamenti nazisti furono trasportati, dopo la conquista del Reich, in basi segrete negli Stati Uniti dove continuarono la loro opera servendo fedelmente lo "Zio Sam" come avevano fatto durante il conflitto con lo "Zio Adolfo". In cambio ottennero la naturalizzazione americana e che, con un colpo di spugna, fosse cancellato il loro passato nazista, anche se alcuni di loro erano stati pesantemente coinvolti nelle ricerche dell'apparato SS lavorando nei laboratori impiantati nei Lager. Del resto, esistono rapporti dell'Intelligence alleata, recentemente desecretati, dove si afferma senza mezzi termini che: "i risultati ottenuti su materiale umano erano da ritenersi di enorme importanza ai fini del progresso scientifico. Andava dato atto agli scienziati tedeschi di avere fatto compiere, grazie alla loro piena libertà di sperimentazione senza pastoie etiche e morali, passi da gigante alla medicina, alla chimica e alla fisica per il bene futuro dell'intera umanità"

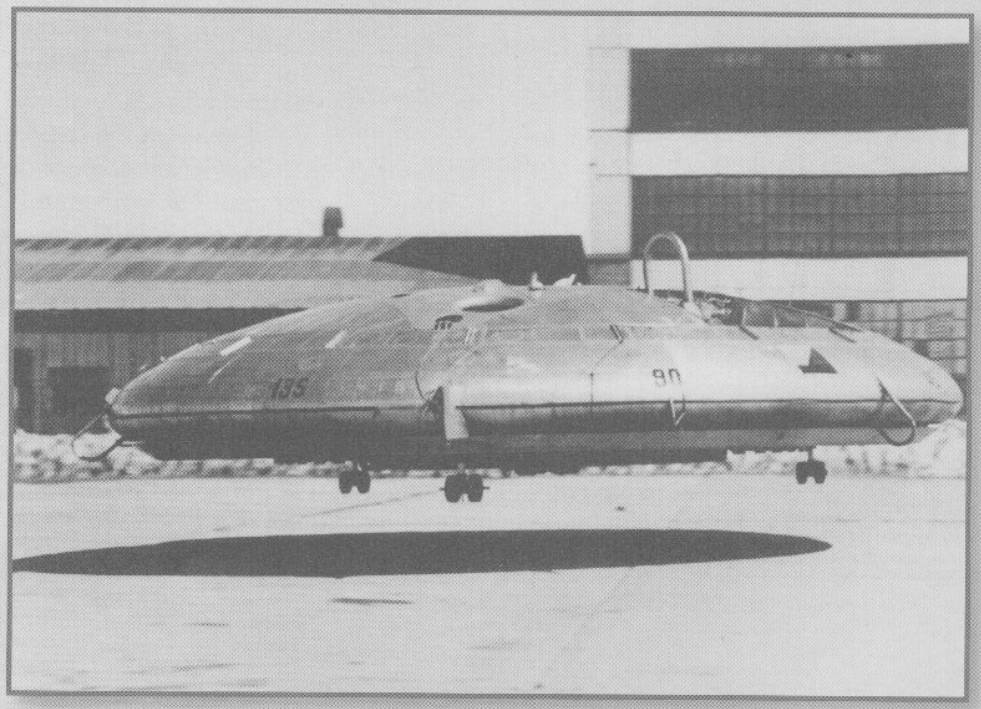
PAPERCLIP: "SALVATE I CERVELLI NAZISTI"

Paperclip (graffetta) fu una delle più incredibili operazioni segrete condotte dalla Intelligence americana nella Germania sconfitta e riuscì a rimanere perfettamente occultata sino al 1973, quando il presidente americano Richard Nixon ritenne che poteva essere resa pubblica, sia pure in forma edulcorata. Le basi furono gettate nel 1942 con la creazione del campo d'internamento di Fort Hunt nei pressi di Alexandria in Virginia. Qui vennero rinchiusi e interrogati i prigionieri di guerra tedeschi che potevano avere delle cognizioni scientifiche come i comandanti degli U-Boote e degli aerei. L'entrata in campo



IL NORTHROP-GRUMMAN B-2 SPIRIT È UN BOMBARDIERE STRATEGICO STATUNITENSE IN GRADO DI TRASPORTARE SIA ARMI CONVENZIONALI SIA NUCLEARI. LA TECNOLOGIA STEALTH DI CUI È DOTATO LO AIUTA A PENETRARE LE DIFESE NEMICHE SENZA LA POSSIBILITÀ DI ESSERE INDIVIDUATO. LA SUA SOMIGLIANZA CON L'ALA VOLANTE È EVIDENTE.

delle Wunderwaffen, spinse il presidente Truman a creare all'interno del dipartimento di guerra una organizzazione, nota come Joint Intelligence Objectives Agency (JIOA), con lo scopo di recuperare, sconfitta la Germania, gli scienziati tedeschi che avevano lavorato ai progetti segreti delle "armi miracolose". Scattò così l'operazione Paperclip. Gli uomini della JIOA inviati sul Continente compirono vere e proprie retate di scienziati e tecnici, trasferendoli poi a Fort Hunt per gli interrogatori. Qui il direttore dell'Agenzia si rese presto conto che la maggior parte dei catturati avevano fatto parte degli apparati SS e molti erano stati nazisti convinti. Tuttavia nel rapporto a Truman fece presente che rinviandoli in Germania c'era il rischio che finissero nelle mani dei russi. Nel frattempo era iniziata la guerra fredda e l'Amministrazione aveva urgente bisogno che i tedeschi lavorassero per gli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica. Il recupero e la gestione degli scienziati divenne di competenza della CIA. Lo spregiudicato capo dell'Agenzia, Allen Dulles, che aveva già reclutato il generale "grigio" dei servizi d'informazione nazisti Reinhard Gehlen (Secret History N 3) fece falsificare i documenti degli scienziati catturati cancellando il loro oscuro passato. Così almeno ottocento di loro ottennero nel 1955 la cittadinanza statunitense e posti di prestigio nella comunità scientifica americana che si occupava di ultra segreti progetti militari. Va detto che molti scienziati tedeschi raggiunsero i propri colleghi di loro spontanea volontà, preferendo lavorare per la libera America piuttosto che per la bolscevica Unione Sovietica. Ciò permise agli americani di annoverare tra le loro fila alcuni geni



L'Avro Canada VZ-9-AV Avrocar, progetto segreto dell'aeronautica statunitense portato avanti nel dopoguerra, sfruttava gli studi condotti dai nazisti sui dischi volanti, ma non diede i risultati sperati.

della fisica, della chimica e della ingegneria tedesca che fecero la differenza nella corsa agli armamenti e nella conquista dello spazio.

I SEGUGI DI STALIN A CACCIA DI SCIENZIATI

I sovietici risposero a Paperclip con una operazione analoga affidata al Dipartimento 7 (operazioni scientifiche) del futuro KGB. Seguendo l'Arma Rossa che avanzava nel grande Reich, le unità speciali si impadronirono di alcuni dei più importati centri di ricerca nazisti e solo per un soffio non arrivarono prima degli americani a Peenemünde. Le consegne erano semplici anche se non facili da rispettare: smontare letteralmente pezzo per pezzo le fabbriche, rintracciare e catturare scienziati e tecnici che vi lavoravano e inviare il tutto in Unione Sovietica dove avrebbero ripreso a lavorare e produrre come sul territorio germanico. Fu così che un complesso alla porte di Berlino che produceva acqua pesante fu ricostruito in Russia per fornire questo essenziale componente alla ricerca atomica sovietica. Gli scienziati tedeschi non era trattati come prestigiosi ospiti, ma prigionieri di guerra che dovevano trasmettere il più presto possibile il loro sapere ai colleghi sovietici. Dopo averli spremuti come limoni, se erano fortunati, venivano rispediti a casa. Spettava ai soli sovietici il merito di ogni scoperta e progresso scientifico nella lotta senza esclusione di colpi con gli americani. Così i progetti degli ingegneri della Heinkel divennero frutto dell'ingegno russo e servirono allo sviluppo del Mig-15, il primo caccia a reazione dell'Unione Sovietica. Lo stesso dicasi per i missili balistici che in seguito furono utilizzati anche come vettori per il lancio dello Spoutnik.

LE WUNDERWAFFEN E GLI UFO DEL DOPOGUERRA

Americani e sovietici non si limitarono a impossessarsi solo delle menti, ma trasportarono nelle proprie basi segrete anche progetti e prototipi delle Wunderwaffen. Per esempio l'unico esemplare superstite dell'Horten, miracolosamente intatto, fu smontato e portato in un hangar segreto della Northrop-Grumman. Qui venne attentamente studiato e servì da base per lo sviluppo dei bombardieri strategici che portarono negli anni Ottanta alla realizzazione del B-2 Spirit dotata di tecnologia stealth. Negli anni di ricerca e sviluppo, furono probabilmente centinaia i velivoli che sorvolarono i cieli degli Stati Uniti. Basta osservare l'ala volante degli Horten per capire che effetto Ufo fecero aerei similari sulla popolazione, ignara che esistessero velivoli tanto avanzati. Fu probabilmente proprio un'ala volante quella vista nel 1947 da un pilota statunitense e che diede origine alla terminologia: oggetti non identificati, ovvero UFO. Solo due settimane dopo un Ufo precipitò nelle vicinanze della base di Roswell in New Mexico. Inizialmente l'aeronautica ammise che si trattava di un disco volante, poi però fece marcia indietro affermando che era solo un pallone sonda sfuggito al controllo. Negli anni Cinquanta gli avvistamenti si moltiplicarono a dismisura tanto che venne istituita una commissione d'inchiesta governativa per indagare sui fenomeni. Nel dicembre 1965 nel pressi di Kecksburg in Pennsylvania cadde un oggetto volante non identificato. I testimoni ne descrissero la forma simile a quella di una ghianda o campana. Il relitto fu immediatamente recuperato da unità speciali dell'esercito giunte sul posto a bordo di elicotteri che isolarono l'aerea dichiarandola zona militare. All'epoca si sprecarono le speculazioni sullo schianto di

una navicella spaziale aliena, ulteriormente alimentate dalle maldestre giustificazioni delle autorità che sostennero si trattasse di un meteorite e per precauzione la zona era stata messa sotto quarantena. Esiste la testimonianza di un ragazzo che descrive l'oggetto dotato di una specie di "paraurti metallico su cui era possibile scorgere una strana scrittura". Le similitudini con la Campana di Kammler sono evidenti. A Kecksburg cadde il prototipo di un velivolo simili alla più segreta arma del Reich? E se sì che fine ha fatto? Secondo alcuni ricercatori la Campana e altri straordinari prototipi nazisti sarebbero gelosamente custoditi nel deserto del Nevada, nella celebre Area 51, la più segreta e meglio protetta base dove si studiano e sperimentano alcuni dei cosiddetti Black Project, tanto segreti da non essere noti neppure al Congresso. Altro luogo di massima sicurezza e sede di Black Project è la base dell'aeronautica di Ray Patterson dove nel 1975 venne varato lo sviluppo dei caccia invisibili ai radar nemici. Il progetto rimase topsecret per tredici anni, poi nel 1988 fu svelato al mondo l'incredibile F 117 seguito dal Northrop-Grumman B-2. Jack Northrop era stato da sempre affascinato dall'idea di un'ala volante, gli Horten ne avevano dimostrato la fattibilità. Alcuni documenti governativi desecretati nel 1995, rivelano che l'aeronautica militare americana investì negli anni Cinquanta 5 milioni di dollari in un programma topsecret noto come progetto Silverbag. Il programma, avviato dalla società canadese Avro di Toronto, puntava a realizzare un disco volante simile a quelli progettati dai nazisti. Nacque così uno strano velivolo, l'Avrocar, un modello-test sul quale studiare la possibilità di sfruttare la spinta ascensionale dell'aria prodotta da turbine ad altissima velocità. In teoria il disco doveva raggiungere una velocità massima di mak 3 e un'altitudine di oltre 24.000 metri. Capo del progetto era il genio dell'ingegneria britannica John Frost che in seguito ammise apertamente di essersi ispirato alle ricerche condotte dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia l'Avrocar non riuscì a sollevarsi più di un metro da terra e il progetto fu abbandonato. Fu Frost a sbagliare i calcoli, oppure i dischi tedeschi erano concepiti per utilizzare un altro tipo di energia, ancora oggi rimasta sconosciuta? Forse lo scopriremo con i prossimi Ufo che solcheranno i nostri cieli.

Il Lockheed F-117 Nighthawk svelato al mondo nel 1988, fu il primo velivolo cosiddetto stealth (furtivo), ossia difficile da rilevare dai radar. Il progetto rimase top secret per tredici anni. Basta osservarlo per comprendere come i prototipi potevano facilmente essere scambiati, negli anni Settanta e Ottanta, per degli straordinari velivoli extraterrestri.

Martedì 21 settembre 1965 L'ITALIA

INTERVISTATO A TORINO ANDREAS EPP, EX-COLLABORATORE DI VON BRAUN

Il costruttore dei dischi volanti non crede a quelli extraterrestri

L'ingegnere tedesco inviò alla base di Peenemunde i primi progetti di un aereo rotondo – Hitler credeva fosse una «super-arma»

L'ingegnere tedesco Andreas Epp, costruttore del primo «disco volante» del mondo, amico di Von Braun, lo studioso che durante la guerra progettò alcuni dei primi veicoli a propulsione e fece pervenire i suoi «modellini» a Peenemunde, è giunto a Torino. Epp prenderà parte domenica al secondo Convegno Nazionale degli studiosi di Clipeologia.

Questa «scienza» dal nome bizzarro trae il proprio nome dal *clipeum*, lo scudo rotondo usato dai romani e che aveva appunto una buona rassomiglianza con quei famosi «dischi volanti» che vengono ormai avvistati un po' dovunque. Così «clipeologi» vengono indicati tutti coloro che si occupano di tale appassionante problema, fitto di interrogativi, alcuni dei quali anche drammatici.

Illusioni ottiche o autentiche macchine spaziali? E in questo secondo caso, si tratta di ordigni costruiti dall'uomo o di macchine di provenienza extraterrestre, come moltissimi autori (Adamsky, Keyhoe, Perego, Willamson e altri ancora) affermano?

Il Centro Studi Clipeologici, sorto a Torino alcuni anni fa per esaminare il problema, ha, come ci racconta il suo presidente, Gianni Settimo, effettuato un autentico censimento di «casi» segnalati un po' ovunque nel mondo; ha raccolto la testimonianza di centinaia e centinaia di persone, scartando i casi dubbi, quelli che, già a prima vista, c'era motivo di ritenere poco attendibili. Sono così stati vagliati i restanti «casi», quelli più clamorosi, che hanno interessato il Cremlino e il Pentagono, il *Foreing Office* e il Quartiere Generale della NATO. Ne è venuta fuori una collezione incredibile.

Il Centro Studi di Torino non comprende solo elementi disposti a giurare sulla provenienza «extra-terrestre» di questi oggetti volanti non identificati (gli UFO, come li chiamano gli americani dalla definizione *Unidentified Flying Objects*), ma anche persone quanto mai scettiche che tuttavia trovano l'argomento degno di essere preso in seria considerazione.

L'ingegnere Andreas Eppe ci ha dichiarato: «Non credo a questi "dischi" come a macchine fatte da esseri intelligenti che vivono fuori della Terra. Io ho progettato diversi dischi e attualmente ne sto costruendo uno. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Canadà stanno conducendo avanti i progetti per una macchina rotonda capace di alzarsi nello spazio e di muoversi a velocità vertiginosa. Lo stesso fanno i russi che hanno portato nel loro territorio scienziati tedeschi i quali verso la fine della guerra avevano effettuato studi in questo settore».

Epp prosegue: «Una cosa voglio dire con tutta franchezza: il mio "disco" non sarà mai uno strumento di guerra. Noi lavoriamo per la pace, per il raggiungimento di un risultato che sia nell'interesse di tutti, senza distinzione, per il bene comune dell'umanità».

Andreas Epp ci mostra i «piani» del suo gigantesco «Omega Discus» che dovrebbe spiccare il volo fra breve. Inutile aggiungere che quando questi «modellini» arrivarono a Peenemunde e vennero esaminati dai generali tedeschi, questi riferirono immediatamente ogni particolare ad Hitler che si convinse allora, forse per la prima volta, di essere ormai in possesso di una super-arma indiscutibile, capace di assicurargli la vittoria contro gli alleati.

In effetti molta strada restava ancora da compiere; se i progetti erano stati tracciati in linea di massima, tutto o quasi tutto era ancora da fare a proposito del carburante, del «propellente», come dicono i tecnici, per innalzare tali macchine. Un altro problema non facilmente risolvibile era quello della stabilità dei «dischi» durante il volo.

Il *Führer* comunque tagliò corto, preso da esigenze tattiche, in una febbrile lotta contro il tempo, e quando comprese che i tecnici potevano mettergli insieme tutto al più le famose «bombe volanti», le V1 e le V2, dispose che si intensificassero gli studi in tale direzione lasciando da parte, almeno per quel momento, i «dischi».

Andreas Epp è stato in Italia, durante la seconda guerra mondiale, e poi in Spagna. Domenica prenderà parte al Convegno Clipeologico di Torino per dimostrare che gli unici «dischi» concreti, reali, sono i suoi già studiati da lui e da Dornberger a Peenemunde. «Il resto — egli dichiara sorridendo —, è fantascienza, fantasia, trucco e mistificazione».

In compenso molti altri delegati, già arrivati a Torino da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, sostengono esattamente il contrario: i «dischi volanti» ci sono, sono una realtà, provengono da altri mondi abitati e più intelligenti del nostro, ci sorvegliano da migliaia di anni e ultimamente lavorano per impedirci il suicidio atomico. Questo è il messaggio che i «clipeologi» si preparano a diffondere su vasta scala. Il dibattito è comunque aperto e, c'è da credere, sarà quanto mai animato.

Renzo Rossotti

le persone che intervistammo risultarono tutte pienamente degne di fede, e la stessa cosa costoro dissero concordemente del defunto protagonista. Dobbiamo quindi archiviare questo caso come *molto attendibile*, e sicuramente come un ulteriore tassello che in assenza di eventuali altri elementi va comunque ad aggiungersi al gigantesco puzzle dell'ufologia, conclude Tambellini, autore, tra l'altro, dell'interessante libro-dossier *Alieni in Italia*, dedicato agli incontri ravvicinati del terzo tipo nella nostra Penisola (Edizioni Mediterranee, Roma 1996).

Gli UFO: anche prima del secondo conflitto mondiale

Fra il 1996 ed il 2000 il CUN (Centro Ufologico Nazionale) italiano ricevette, indirizzati alla persona di chi scrive, un insieme di documenti originali inoltrati da un corrispondente rimasto anonimo, congiunto di uno dei componenti di un organismo segreto presieduto dal Senatore Guglielmo Marconi (l'inventore della radio, presidente della Regia Accademia d'Italia) e costituito dal Governo italiano negli anni Trenta: il «Gabinetto RS/33» (dove RS sta per «Ricerche Speciali» e 33 per l'anno della sua costituzione, il 1933, appunto), creato da vari studiosi con lo scopo di esaminare a livello di «retroingegneria» (*reverse engineering*) le varie segnalazioni di misteriosi oggetti volanti discoidali raccolte nella penisola: rapporti riservati di «velivoli non convenzionali» che avevano violato lo spazio aereo dell'Italia fascista e che il Regime di Mussolini, ritenendoli nuovi rivoluzionari aerei-spia francesi o inglesi, intendeva assolutamente cercare di copiare a livello di tecnologia aeronautica.

I rapporti in questione, dopo analisi e verifiche da parte di chi scrive e del collega Alfredo Lissoni, furono oggetto di una specifica perizia tecnica da parte del perito del Tribunale di Como, dottor Antonio Garavaglia, dimostrandosi ge-

nuini e d'epoca, e autenticando così nel contempo da un lato le segnalazioni di quelli che poi sarebbero stati chiamati «dischi volanti», o UFO, nel cielo di Mestre nel 1936, come pure, dall'altro, i molteplici sorvoli di ordigni volanti non identificati fra il 1933 e 1939 sull'Italia e l'Albania. Gli studi condotti su una «superaviazione» da parte del «Gabinetto RS/33» dovevano poi essere resi noti alla fine della seconda guerra mondiale all'alleato tedesco, e mentre essi restavano a livello puramente teorico nella Repubblica Sociale Italiana, il Terzo Reich, che aveva iniziato a produrre le segrete Vergeltungswaffen naziste, o armi «V» (dalla V1 in poi fino alla V9), nella speranza di ribaltare le sorti del conflitto, tentò, seppure senza successo, la realizzazione pratica di alcuni prototipi «a tutt'ala», ovvero «ad ala rotante» (su progetti di Miethe-Belluzzo, Schriever e altri).

Quello che comunque è importante sottolineare dal punto di vista storico resta il fatto che gli odierni UFO erano noti già negli anni Trenta in Italia, e che il governo fascista, anticipando di ben 14 anni quello USA, costituì la prima commissione di studio sul fenomeno al mondo. *Nihil sub sole novi*.

In ogni caso, se gli UFO erano presenti prima del secondo conflitto mondiale, è possibile che altre segnalazioni di quel periodo emergano da un momento all'altro. E riguardare non solo l'universo aereo, ma anche – e giungiamo così al tema specifico di questo libro – il mondo dell'acqua.

L'incredibile storia di un sommergibilista nostalgico

Nel 1952 io ero un fin troppo precoce ragazzino di otto anni e – ancora figlio unico – venivo periodicamente portato da mio padre nel negozio di barbiere all'epoca presente in Viale Don Minzoni, a breve distanza dalla nostra prima abitazione fiorentina di Via Leonardo da Vinci.

tst, tutto Scienz

LA STAMPA

NUMERO 1003. MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001 • http://www.lastampa.it • e-mail: tuttoscienze@lastampa.it

IL 12 DICEMBRE 1901 GUGLIELMO MARCONI COLLEGAVA PER LA PRIMA VOLTA EUROPA ED AMERICA CON UN SEGNALE RADIOTELEGRAFICO

Piero Bianucci

UN secolo fa, il 12 dicembre 1901, per la prima volta un messaggio radio scavalcava l'oceano Atlantico: una lettera S in alfabeto Morse, tre brevi impulsi trasmessi dalla Cornovaglia, che Guglielmo Marconi captò a Terranova, sulla sponda americana. Non era ancora nata la radio: era telegrafia senza fili. Ma la radio come oggi la conosciamo ormai era vicina.

Dopo gli esperimenti di trasmissione fatti nel 1895 sulle colline nei pressi di Bologna e poi in Inghilterra, nel 1901 Marconi era arrivato alla convinzione che il suo apparecchio, da poco perfezionato con il sistema di sintonizzazione, fosse maturo per tentare un collegamento intercontinentale. Avrebbe dato così uno scacco definitivo ai suoi oppositori, secondo i quali le onde hertziane (da Hertz, che le aveva scoperte il 13 novembre 1886 fornendo la prova sperimentale di una previsione teorica di Maxwell) non avrebbero mai

CACCIA AGLI ORSI DI VEGLIA

L'isola di Veglia, in Croazia, è divenuta un rifugio di orsi arrivati, a nuoto, dalle montagne del Velebit, la catena che si leva di fronte all'isola. L'insediamento è avvenuto durante la guerra dei Balcani. Disturbati dalle operazioni militari, gli orsi hanno pensato di emigrare e hanno trovato nei boschi dell'isola un ambiente favorevole al loro insediamento. Ora però le autorità croate hanno dato il permesso di abbatterne gli esemplari adulti in quanto danneggiano la pastorizia: avrebbero ucciso 500 capi tra pecore e agnelli. I loro piccoli verranno invece trasferiti.

cienze e tecnologia

it

Guglielmo Marconi fotografato nel suo laboratorio il 16 giugno 1922 mentre cerca di captare onde radio da Marte: lo scienziato italiano fu anche un precursore della radio astronomia

ONDE L'OCEANO

to stasera la più meravigliosa conquista scientifica dei tempi moderni". La telegrafia senza fili diede origine a vicende epiche. La più famosa è legata al naufragio del "Titanic", 270 metri da prua a poppa, 46 mila tonnellate di stazza, 2340 posti a bordo, la più moderna, grande e veloce nave-passeggeri dell'epoca, appena varata e ritenuta praticamente inaffondabile. La notte del 14 aprile 1912, il mitico transatlantico si trovava a metà del suo viaggio inaugurale sulla rotta nord-atlantica quando andava a scontrarsi con un iceberg e in poco più di un'ora colava a picco con 1503 persone a bordo, tra cui il radiotelegrafista John G. Phillips. Nei primi dieci anni di applicazione pratica della telegrafia senza fili molti equipaggi erano già stati tratti in salvo grazie all'invenzione di Marconi. Anche nel caso del "Titanic" essa si dimostrò preziosa, ma fu la trascuratezza degli uomini a renderla parzialmente inefficace. Si seppe poi, infatti, che non lontano dal "Titanic", forse ad appena una decina di miglia secondo la testimonianza di alcuni superstiti, incrociava una piccola nave passeggeri battezzata "California". Avendo avvistato gli iceberg, il telegrafista del "California" si fece premura di avvertire il collega del "Titanic" ma si sentì rispondere di non disturbare la comunicazione che era in corso tra il transatlantico e la stazione di Capo Cod. I disperati appelli lanciati poche ore dopo dal "Titanic" dopo la collisione con l'iceberg furono poi captati dalla nave "Carpathia", che accorse sul luogo del disastro ma arrivò quando ormai la tragedia si era compiuta e il "Titanic" era stato inghiottito dalle gelide acque artiche. Riuscì tuttavia ancora a trarre in salvo 710 naufraghi, e forse non ci sarebbero state vittime se si fosse fatto un uso migliore del telegrafo senza fili.

A un secolo dal primo collegamento intercontinentale, le radiotrasmissioni hanno infinite sfaccettature. C'è l'ombra di Marconi dietro i ponti radio telefonici, i satelliti per telecomunicazioni, i telefoni cellulari, i radiotelelescopi, i dati trasmessi da sonde spaziali che hanno ormai varcato i confini del sistema solare. E anche la radio commerciale sta vivendo una nuova giovinezza: nelle forme e nei contenuti, con migliaia di emittenti private in modulazione di frequenza, ma anche nella tecnologia, con l'avvento della radio digitale (Dab, Digital Audio Broadcasting), che da satelliti, da antenne di terra o via Internet ci inonda di musica con la stessa fedeltà dei compact disc.

lio parlò solo nel 1906

LE E MUSICA DOVETTERO ARRIVARE LE VALVOLE DI FLEMING
SE FESSENDEN SI DEVE LA PRIMA VERA EMISSIONE IN VOCE

andava sperimentando, Edison aveva notato dei depositi scuri e un alone blu intorno a uno dei gambi del filamento di carbone. Incuriosito, e pensando che il fenomeno potesse essere provocato da un bombardamento molecolare, coprì l'interno di una lampadina con carta stagnola e la collegò in serie con un galvanometro e con il polo positivo del filamento. Scoprì allora che una corrente passava nello spazio tra il filamento caldo e la carta stagnola. Inoltre, se si metteva dentro la lampadina una lamina di platino, fra i gambi del filamento, allora l'"effetto" aumentava di molto. Edison annotò il fatto nel suo diario, lo descrisse in una relazione tecnica e, nel 1883, brevettò l'apparato. Le particelle emesse dal filamento sono, per l'appunto, un flusso di elettroni, le particelle elementari con carica negativa. Riprendendo l'esperimento di Edison, nel 1904 Ambrose Fleming realizza il diodo, costituito da un filamento incandescente che emette elettroni e da una placca che li raccoglie. Con il diodo era possibile "raddrizzare" le correnti alternate, incluse quelle ad altissima frequenza come le onde radio, trasformandole in corrente continua. Due anni dopo, Lee de Forest costruiva il primo triodo inserendo tra filamento e placca un terzo elettrodo, chiamato griglia, che consentiva di controllare e amplificare il flusso di elettroni.

Il 24 dicembre 1906 il canadese Reginal A. Fessenden sperimentava in Massachusetts (Usa) la prima radiotrasmissione di parole e musica. E' il vero inizio della radio, e un sostanziale progresso viene registrato anche dalla telefonia, perché ora diventa possibile amplificare i segnali e trasmettere molte comunicazioni in alta frequenza su uno stesso portante fisico (cavo coassiale). Più tardi un ulteriore impulso

Radio portatile a transistor

verrà dai "ponti radio" ad uso telefonico su onde corte e cortissime: una linea di sviluppo che sfocia nei "cellulari" e che continua tuttora con la tecnologia UMTS in arrivo nel prossimo anno. Sulla sua nave-laboratorio, l'"Elettra", Marconi ebbe modo di sperimentare ampiamente i vantaggi portati dagli sviluppi delle valvole termoioniche e dei componenti elettronici in grado di lavorare con le altissime frequenze. La morte lo sorprese il 20 luglio 1937 proprio mentre lavorava sulla frontiera avanzata delle microonde. L'invenzione del radar era a un passo. **[pi. bi.]**

Da Bologna un ping pong Terra-Luna

PER celebrare il primo radio-collegamento Europa-America avvenuto il 12 dicembre 1901 la Fondazione Marconi e il Cnr, tramite l'Istituto di Radioastronomia, coadiuvati dalla Sezione ARI di Bologna, organizzeranno un esperimento di riflessione di microonde usando la Luna come «specchio». Un messaggio registrato di saluto e la voce dello stesso Marconi, riflessi dalla superficie lunare, potranno essere ascoltati in tutto il mondo nelle ore di comune visibilità del nostro satellite sulla lunghezza d'onda di 23 centimetri. A Bologna il 12 dicembre la Luna sorgerà verso le 5 locali per tramontare verso le 15. Quindi l'esperimento potrà avvenire solo nella mattinata. Per la trasmissione si userà la parabola di 32 metri del radiotelescopio di Medicina (Bologna), in collegamento con Villa Griffone (dove Marconi fece i suoi esperimenti del 1895).

fosse maturo per tentare un collegamento intercontinentale. Avrebbe dato così uno scacco definitivo ai suoi oppositori, secondo i quali le onde hertziane (da Hertz, che le aveva scoperte il 13 novembre 1886 fornendo la prova sperimentale di una previsione teorica di Maxwell) non avrebbero mai potuto superare la curvatura terrestre per via della loro propagazione in linea retta. Per la verità neppure Marconi all'epoca poteva sapere che a cento chilometri di quota la ionosfera - un rarefattissimo strato di aria i cui atomi vengono privati di alcuni elettroni dalla radiazione solare - avrebbe riflesso i segnali radio come uno specchio. La sua era una intuizione, forse un atto di fede. Oggi sappiamo che la scoperta della ionosfera fu un «effetto collaterale» del suo storico esperimento, poi premiato con il Nobel.

L'impresa - finanziata con 50 mila sterline - iniziò con la costruzione di un grandioso impianto radiotelegrafico a Poldhu, in Cornovaglia. Il progetto era di John Ambrose Fleming, stretto collaboratore dell' inventore italiano. La potenza prevista ben 25 kilowatt. L'antenna era costituita da una serie di cavi isolati appesi a 20 piloni di legno alti 60 metri e disposti in tondo lungo una circonferenza di 66 metri di diametro. Un impianto simile fu realizzato anche a Cape Cod, in America.

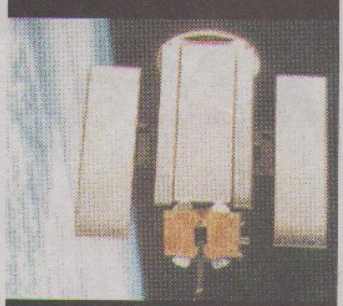
La sfortuna sembrò accanirsi contro l'esperimento. Il 17 settembre 1901 un temporale abbattè buona parte dell'antenna di Poldhu e poche settimane dopo la stessa sorte toccò a quella di Cape Cod. Fleming e Marconi ripiegarono allora su un'antenna trasmittente più semplice, a forma di ventaglio, in cui 60 cavi erano ancorati a due soli robusti piloni a 50 metri l'uno dell'altro. A Cape Cod si sarebbero invece serviti di un aquilone per portare in alto il cavo dell'antenna ricevente.

Marconi arrivò a Terranova il 6 dicembre 1901. Tre giorni dopo, con un telegramma via cavo, ordinò alla stazione di Poldhu di incominciare a trasmettere, a partire dall'11 dicembre, i tre punti della lettera S dalle 11,40 alle 14,40, ora locale. Lasciamo la parola a lui stesso: «Era passato appena il mezzogiorno del 12 dicembre 1901, quando mi portai all'orecchio una metà della cuffia e mi misi ad ascoltare.

Sul tavolo dinanzi a me il ricevitore era assai rudimentale - poche spire di filo, qualche condensatore, un conduttore, niente valvole, niente amplificatore, niente galena. Stavo per mettere finalmente alla prova l'esattezza di tutte le mie convinzioni... All'improvviso, verso le 12,30, risuonò il secco clic del martelletto contro il

DA CAPO COD A INTERNET

■ L'antenna della stazione radio a Capo Cod, distrutta da una bufera poco prima del 12 dicembre 1901, data storica per le comunicazioni a distanza. Marconi riteneva di utilizzare radio-onde lunghe 303,8 metri. La potenza elettrica impegnata era di 30 kilowatt.



■ I satelliti artificiali negli ultimi tempi hanno dato un forte impulso anche alle trasmissioni radiofoniche commerciali permettendo la diffusione dei programmi in DAB, cioè in formato digitale, il che consente una fedeltà di riproduzione pari al CD.

■ La rinascita della radio oggi passa anche attraverso Internet: sulla grande rete è possibile sintonizzarsi con molte emittenti che trasmettono in formato digitale: si può così scaricare musica in alta fedeltà direttamente sul computer.

ON
SULL'OC

conduttore, segno che qualcosa stava per succedere. Ascoltavo attentissimo. Evidenti mi suonarono all'orecchio i tre clic corrispondenti ai tre punti del Morse... La distanza era stata superata: adesso non restava che perfezionare l'apparato di ricezione e di trasmissione.».

Più di tremila chilometri di oceano non avevano fermato gli impulsi radio. Fu il "New York Times", il 17 dicembre, a dare la notizia al mondo: "Guglielmo Marconi ha annunciato stasera la più meravigliosa conquista scientifica dei tempi moderni". La telegrafia senza fili diede origine a vicende epiche. La più famosa è legata al naufragio del "Titanic", 270 metri da prua a poppa, 46 mila tonnellate di stazza, 2340 posti a bordo, la più moderna, grande e veloce nave-passeggeri dell'epoca, appena varata e ritenuta praticamente inaffondabile. La notte del 14 aprile 1912, il mitico transatlantico si trovava a metà del suo viaggio inaugurale sulla rotta nord-at-

Ma la radio parlò solo

PER TRASMETTERE PAROLE E MUSICA DOVETTERO ARRIVARI
E DE FOREST: AL CANADESE FESSENDEN SI DEVE LA PRIMA VE

FORSE l'idea più geniale di Marconi rimane quella di applicare all'oscillatore per generare le onde elettromagnetiche una antenna e una presa di terra, facendo altrettanto con l'apparecchio ricevente. Perché nascesse davvero la radio, questa meravigliosa scatola che parla canta e suona, rimaneva però da risolvere il problema di produrre grandi potenze di onde elettromagnetiche, di modularle con la voce umana, trasmetterle, amplificarle dopo averle captate nel luogo di ricezione e "rivelarle" con alta efficienza, traendone nuovamente il messaggio in fonia. Tutto ciò non sarebbe mai diventato possibile senza l'invenzione della valvola termoionica.

La valvola nasce dalla lampadina. Edison, cercando di costruire lampadine sempre più durature, si era accorto di un "effetto" che ora giustamente porta il suo nome. Dentro le lampadine che andava sperimentando, Edison aveva notato dei depositi scuri e un alone blu intorno a uno dei gambi del filamento di carbone. Incuriosito, e pensando che il fenomeno potesse essere provocato da un bombardamento molecolare, coprì l'interno di una lampadina con carta stagnola e la collegò in serie con un galvanometro e con il polo positivo del filamento. Scoprì allora che una corrente passava nello spazio tra il filamento caldo e la carta stagnola. Inoltre, se si metteva dentro la lampadina una lamina di platino, fra i gambi del filamento, allora l'"effetto" aumentava di molto. Edison annotò il fatto nel suo diario, lo descrisse in una relazione tecnica e, nel 1883, brevettò l'apparato. Le particelle emesse dal filamento sono, per l'appunto, un flusso di elettroni, le particelle elementari con carica negativa. Riprendendo l'esperimento di Edison, nel 1904 Ambrose Fleming realizza il diodo,

Le ultime sul pianeta Marte

PARIGI 18

Il *New York Herald* riceve da Phoenix (Arizona)

« Il prof. Douglas direttore dell'osservatorio dell'Università ha fatto una di hiarazione da cui risulta che secondo i fenomeni fotografie la vita sul pianeta Marte deve essere molto simile alla nostra. Le fotografie sono state ottenute con l'aiuto di lastre rese sensibili ai raggi infrarossi invisibili ad occhio nudo. Le parti nere rilevate su Marte sono dovute a vegetazione le fotografie segnalano pure delle nubi ad un altezza di 20 km. nell'atmosfera marziana.

Il cancelliere austriaco Ramek ha tenuto alla Commissione generale del Consiglio nazionale un discorso sulla vertenza italo-tedesca per l'Alto Adige discorso largamente riprodotto dai giornali.

Il Consiglio nazionale svizzero ha esaminato la questione delle relazioni colla Unione sovietista dichiarandosi naturalmente d'accordo colla nota atteggiamento del Governo svizzero

L'Unità 19-2-1926

La verità sugli ammassi del grano

Tutti sanno che il grano conferito ai Granai del Popolo nella campagna che sta per chiudersi è stato in complesso una bassa percentuale del raccolto — uno scarso raccolto — e che a questo fatto, assieme alle ridotte assegnazioni di «grano alleato» atteso e non arrivato, risale la causa delle ristrettezze granarie in cui ci dibattiamo, in queste ultime settimane che precedono il nuovo raccolto.

Va da sé che di questa angosciosa situazione hanno tratto illeciti profitti la stampa gialla e la borsa nera: ma non è di queste che vogliamo qui occuparci.

Strane voci circolano riguardo a presunti «responsabili» dei mancati conferimenti di grano: ad esempio, a quanto si riferisce, il ministro Gronchi avrebbe di recente dichiarato, in un discorso pronunciato a Peccioli (in Toscana), che l'agitazione dei mezzadri ha danneggiato gli ammassi.

Chi conosca l'elevato senso di solidarietà per le masse operaie cittadine, di cui hanno dato ampia prova i mezzadri durante la agitazione per un nuovo patto colonico che sostituisca il patto fascista morto e sepolto, — basti accennare alla distribuzione degli «obblighi» colonici agli ospedali e tante altre iniziative del genere, e la corrente campagna per il conferimento del 6° % sulle trattenute — non può non restare incredulo. E in verità sono proprio le regioni delle aziende a mezzadria (Emilia, Toscana, Umbria, Marche) che hanno dato i conferimenti più elevati in confronto alle regioni delle aziende capitalistiche (Piemonte, Lombardia, Veneto) e alle regioni del latifondo (Lazio Mezzogiorno, Isole).

I quantitativi di grano conferiti agli ammassi secondo queste tre grandi ripartizioni, fatta uguale a 100 la quantità che avrebbe dovuto affluire ai Granai del Popolo in base alla percentuale dei conferimenti sono i seguenti:

Regioni delle aziende a mezzadria: 65,7%.

Regioni delle aziende capitalistiche: 43,1%.

Regioni del latifondo: 23,7%.

Ogni «accusa» ai mezzadri risulta quindi gratuita: i mezzadri, forti dell'organizzazione delle Commissioni

ULTIME l'Unità NOTIZIE

GIUSTIZIA PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA

La C.G.I.L. rivendica per i maestri i ruoli aperti e l'aumento delle pensioni

Una lettera di Di Vittorio, Grandi e Lizzadri ai Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione

La Segreteria della C.G.I.L. ha inviato ai Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione una lettera perché vengano sollecitamente esaminate e accolte le urgenti rivendicazioni poste dall'ultimo Congresso Nazionale del Sindacato della Scuola elementare, in merito al problema dei ruoli aperti ed al miglioramento delle gravissime condizioni dei pensionati.

Dopo aver illustrato i vantaggi che derivano alla carriera degli insegnanti elementari dall'adozione del sistema dei ruoli aperti, la lettera della C.G.I.L. chiede che tale sistema, già vigente per tutti gli altri insegnanti, venga esteso anche a quelli elementari.

Per quanto riguarda la questione dei pensionati, dopo aver messo in luce l'inefficienza del Monte Pensioni per i maestri elementari ad adeguare le pensioni dei suoi iscritti secondo gli aumenti che lo Stato ha disposto per i suoi pensionati, la lettera così continua:

«E' necessario che queste provvidenze e gli aumenti che lo Stato ha decretato e delibererà per il suo personale in pensione, vengano estesi anche ai maestri, come integrazioni necessarie quando il Monte Pensioni non può farvi fronte.

«Questa Segreteria Confederale non ha bisogno di sottolineare alla S. V. l'altissima funzione sociale che i maestri elementari svolgono nella società nazionale. E' necessario perciò metterli in condizioni di esercitare questa loro funzione nel migliore modo possibile».

La lettera della C.G.I.L. ai Ministri Corbino e Molè, è firmata dai tre segretari confederali, Grandi, Lizzadri, Di Vittorio.

L'aumento della contingenza

contingenza gli scatti percentuali degli ultimi due trimestri, i lavoratori del Nord avranno un aumento giornaliero dell'indennità di contingenza che varierà, secondo le province, da un minimo di lire 22

Bollettino 2 e 3 delle operazioni di confisca dei beni fascisti

Il Ministero delle finanze — Direzione Generale per la finanza straordinaria — comunica il secondo ed il terzo elenco delle confische dei beni ordinate ed in corso di esecuzione.

Rolandi Ricci Vittorio; Bucchi Aldo di Buccardo, Verona; Ghirardini Danilo di Pietro, Padova; Ciccetti Pasquale fu Gaetano, Ancona; Spada Sebastiano di Luigi, Cascia; Del Grande Giuliano di Primo, Meldola; Canadio Luigi fu Ferdinando, Ravenna; Sonemi Mario fu Sante, Portotolle, Guberti Cosmo di Giulio, Ravenna; Fregnan Rino di Teresa, Ariano Polesine; Cottica Primo di Antonio, Ficarolo; Gazzi Silver di Giuseppe, Gaiba; Randazzo Giuseppe, Chiavari; Rossi Carlo fu Enrico, Ficarolo; Campana Osvaldo, Chiavari; Pagliano Carlo, Brescia; Distefano Federico, Brescia; Romeraa Luigi, Brescia; Albertini Francesco, Mantova; Albertini Gianluigi, Mantova; Pasqua di Bisceglie Gaetano, Biella; Zamignan Carlo fu Evangelista, Firenze; Lava Ezio fu Giovanni, Alessandria; Costa Massimo fu Pio, Belluno; Bolzstrazzi Giacomo fu Egisto, Belluno; Buzzi Arturo, Ivrea; Fiorelli Pierino, Ivrea; Danè Giuseppe fu Cesare, Genova; Gabiati Francesco fu Luigi, Casale Monferrato; Albano Ennio di Umberto, Roma; Russo Filippo di Raffaele, Cuneo; Rossi Edoardo fu Francesco, Cuneo; Panizza Giuseppe fu Cesare, Mantova; Battiani Guerrino fu Luigi, Novara; Pasio Mario di Giovanni; Novara; Narduzzi Giovanni, Asti; Cera Gino fu Ottavio, Torino; Cippino Costantino fu Elia, Verola Nuova; Bettingoli Palmira di Antonio, Agostino; Zuppelli Francesco fu Michele, Cuneo; Chiarion Orfeo, Novara; Giannelli Vito Franco, Novara; Turd Regolo, Verona; Zumbelli Gino, Verona; Caleffi Rodolfino, Verona; Padoan Achille, Pontecchio; Bragante Emilio, Rovigo; Pavin Aldo, Rovigo; Ruzzante Isidoro, Arquà Polesine; Rinaldo Antonio, San Giorgio in Piano; Gallinelli Benedetto, Occhiobello; Cavaroli Eraldo, Molinella; Giliani Paolo, S. Eufemia; Vai Regina, Cremona; Alessandri Giovan Battista, Lanciano; Bottini Giuseppe, Vigevano; Rota Virgilio, Rocca dei Colle; Barbieri Guerrino, Vigevano; Franchi Benedetto, Torino; Criscuolo Nicola, Aversa; Di Gennaro Giustino, Napoli; Frisco Manfredi, Solofra; Nicolò Salvatore, Sampierdarena; Tenconi Colombo, Sampierdarena; Cossu Giuseppe, Villanova Monteleone; Caglieri Manlio, Marina di Pisa; Selvieri Bruno, Altopascio; Cattaneo Dante, Pavia; Boero Luigi, Sestri Ponente; Caviglia Pilade, Savona; Raimondi Alberto, Genova; Genta Giovanni, Finale.

CANDIDATI DELLA MONARCHIA

Il "camerata,, D'Alessio capo lista dell'U.Q. escluso dalle liste elettorali

L'articolo 6 della legge elettorale, quello per intenderci che enumera le categorie di fascisti esclusi dal diritto del voto, continua, dopo l'esclusione delle liste elettorali di Thaon di Revel, a mietere vittime tra le file dei candidati monarchici.

Ieri è stata la volta del «camerata» Francesco D'Alessio, capolista dell'U.Q. per la Lucania, il quale è caduto sotto i rigori del comma e) dell'art. 6, che stabilisce la esclusione del diritto del voto di coloro i quali ricoprirono la carica di «segretario o vice segretario federale...»; del comma f) «deputato che, dopo il 3 gennaio 1925, abbia votato leggi fondamentali intese a mantenere in vigore il regime fascista...», e del comma m) «ministro o sottosegretario di Stato dei Governi fascisti in carica o nominati dal 6 gennaio 1925».

Il D'Alessio infatti fu deputato fascista, sottosegretario di stato alle Finanze (quando Ministro era il conte Volpi) e segretario federale di Potenza, prima, di Matera poi.

Sotto il comma i) dell'art. 6 cade invece il candidato della «Lega fascista» Federico Zapelloni, il quale fu nominato da Mussolini, in data 10 marzo 1943, consigliere nazionale.

L'elenco continua

L'ultima di Bencivenga

Scivola a San Giovanni e vuole la pensione di guerra

Se un ufficiale scivola sul pavimento di una chiesa e si fa male, può questo essere considerato infortunio in servizio? E' questo l'interrogativo che assilla i funzionari del Ministero della Guerra da quando il generale Roberto Bencivenga, nel settembre del 1944, ha inoltrato domanda per ottenere il riconoscimento per causa di servizio di guerra degli esiti del trauma riportato il 27 marzo '44 nella zona extra territoriale di San Giovanni in Laterano.

La caduta

Il 13 dicembre '44 la Commissione Medica Ospedaliera di Roma riconosceva «la dipendenza da causa di servizio degli esiti di frattura del gran trocantere riportata dal Bencivenga nel marzo '44, scivolando sul pavimento lesionato a piombo dell'Istituto di San Giovanni in Laterano».

Due testimoni hanno dichiarato che il Bencivenga è proprio scivolato sul pavimento di San Giovanni in Laterano, dove egli si era recato, secondo le sue affermazioni per prendere visione di alcuni documenti del Centro X, ivi custoditi. Questa circostanza è peraltro dubbia, essendo il Bencivenga, come è noto, durante il periodo clandestino un ospite permanente della Basilica extra-territoriale.

Nel febbraio del '45 l'«eroico difensore di Roma», che nel frattempo aveva provveduto ad acquistare un altro nastrino da aggiungere ai numerosi che porta abitualmente, con istanza al Ministero delle Finanze, chiedeva pensione privilegiata di guerra per gli esiti di fratture riportate «in servizio e per motivi di servizio» il che era stato riconosciuto dalla Commissione Medica Ospedaliera e riportato sullo stato di servizio del Generale in cui è precisato che la frattura riportata nel marzo '44 è dovuta a ragioni inerenti alla carica di comandante civile e militare di Roma.

L'assegno

Il Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra ha respinto in un primo tempo la proposta di liquidazione di un assegno di guerra di IV categoria per tre anni perché non ha ritenuto sufficientemente documentata la dipendenza da causa di servizio dell'invalidità. Successivamente, però, allegati i predetti documenti già raccolti dalla Commissione Medica Ospedaliera di Roma, è stata approvata la liquidazione dell'assegno di IV categoria.

Vorremmo rivolgere ora una domanda e una preghiera «all'eroico difensore di Roma e dintorni». La domanda: non sarebbe stato più corretto, invece di chiedere la pensione, intentare causa al Vaticano per ottenere il risarcimento dei danni causatigli dall'eccessiva cura che gli scaccini di San Giovanni hanno per i pavimenti della Basilica? La preghiera: al Quirinale hanno dato in questi giorni la cera. Stia attento per favore il sig. generale; non vorremmo che le casse dello Stato fossero gravate da un'altra pensione.

Gli italo - americani chiedono repubblica e indipendenza per l'Italia

A nome di oltre 2 milioni e 250 mila lavoratori democratici, il "Comitato italo-americano per la Repubblica in Italia,, invia al popolo italiano un fraterno messaggio di solidarietà per il 2 giugno

WASHINGTON, 25. — Una delegazione italo-americana, capeggiata dall'on. Vito Marcantonio e composta da dirigenti di unioni sindacali e di altre organizzazioni, ha

cia «un complotto, esistente a Roma, Washington e Londra, contro la concessione dell'indipendenza all'Italia».

Il deputato Marcantonio, dopo la

recentemente dalla delegazione inglese come base per la stipulazione del nuovo trattato. Tali richieste, che hanno provocato la rottura delle trattative, se fossero accet-

In vendita in tutte le edicole:

Rinascita

Rassegna di politica e di cultura italiana
Anno III N. 4 — Aprile 1946
Direttore: Palmiro Togliatti (Ercoli)
ROMA - VIA NAZIONALE, 243
Amm.: VIA IV NOVEMBRE, 149

Un numero . . . . L. 35
Abbonamento annuo . . . . » 350
Abbonamento semestrale . . » 80
Abbonamento sostenitore . . » 1000

SOMMARIO

I comunisti e la Costituente. - Politica italiana: I nodi al pettine. - Paolo Alatri, Anticomunismo. - Giuseppe Di Vittorio, Il movimento sindacale nella società democratica italiana. - Problemi della ricostruzione: Antonio Pesenti, Il commercio con l'estero. - I partiti alla prova: Franco Rodano, Congresso Socialista. - Girolamo Li Causi, Alcuni dati sullo sviluppo del capitale finanziario italiano sotto il fascismo (continua). - Noterelle di letteratura: Mario Alicata, Lingua e popolo. - Felice Platone, L'eredità letteraria di Gramsci: Relazione sui quaderni del carcere. Per una storia degli intellettuali italiani. - A. Caverni, «Reticolato»; «Fede» (poesie). - Un gruppo di ufficiali dell'Esercito, Per un esercito italiano rinnovato e democratico. - Lucio Lombardo-Radice, L'insegnamento delle scienze nella scuola italiana. - La battaglia delle idee. - Segnalazioni. - Rassegna della stampa.

È uscito:

PALMIRO TOGLIATTI

RINNOVARE L'ITALIA

IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI PER LA COSTITUENTE

★

Società Editrice "l'Unità"
In vendita in tutte le librerie a L. 50

VIA GIOBERTI, 14

VENDITE ALL'ASTA

VELIO SPANO